

Direttore Responsabile: MASSIMO MANFREGOLA

Edito dalla MASMAN Communications Srl  
Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville di Guidonia - Roma  
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006  
e-mail: checkin@masman.com - masman@masman.com  
web site e archivio: www.masman.com

Hanno Collaborato: Alessia Raponi  
Per le foto: Archivio MASMAN Communications Srl  
Progetto Grafico: Takumi Sakata  
Stampa: Centro Stampa Srl - 00012 Montecelio - Roma

È vietata la riproduzione anche parziale  
del testo e delle foto, premia autorizzazione



COPIA GRATUITA

## VAL PUSTERIA |

# Benessere secondo natura



## un LUOGO nel quale SOGNARE

di Massimo Manfregola

Un viaggio nelle **Dolomiti**, attraverso la lussureggiante **Val Pusteria** a contatto con le montagne e le tradizioni del **SudTirolo**, visitando **San Candido**, **Versciaco**, **Sesto** e la **Val Fiscalina**, al cospetto dei massicci che sono stati teatro della Grande Guerra, in particolare le dolomiti di Sesto, il **Monte Elmo** e la **Croda Rossa**

Una vacanza nelle Dolomiti della **Val Pusteria** è un'esperienza che non si dimentica. Già conosciuta ai tempi dell'antica Roma, la Val Pusteria rappresentava una delle principali arterie di collegamento fra Nord e Sud Europa. Antichissimi ritrovamenti archeologici di insediamenti urbani della civiltà di Halstatt (cittadina nei pressi di Salisburgo) hanno certificato che la valle era già abitata attorno al 1000 a.C. Una popolazione che nei secoli successivi fu inglobata dai Celti di provenienza germanica che si stabilirono stabilmente su queste terre soleggiate, costruendo un insediamento urbano che prese il nome di **Innichen** (San Candido). Oggi l'immagine della Val Pusteria, strategico corridoio per le comunicazioni fra Italia e i paesi del centro-europa, è quella di un bacino ricco di tradizioni e attrattive turistiche di prim'ordine. La convivenza di secolari culture germaniche e ladine, rendono questa regione dolomitica una delle più affascinanti e ricercate dal turismo amante della montagna e delle tradizioni alpine.

A sinistra l'imponente torre campanaria di San Candido. A destra l'antica fontana del centro

### ATMOSFERA D'ALTRI TEMPI A VERSCIACO



### UN SECOLO DALLA GRANDE GUERRA IN MONTAGNA



Ne siamo rimasti affascinati, nonostante la nostra consuetudine a frequentarli. Il tempo non ha scalfito gli usi e i costumi tirolesi che sono la ricchezza di questi luoghi di pace e di passione, per un turismo in cerca di un luogo nel quale sognare.

Si respira un'aria diversa in Val Pusteria. Ma più che un fenomeno fisico è un fenomeno culturale che a sua volta diventa una risorsa per il territorio. I colori dell'estate, sulle Dolomiti sublimano il paesaggio e le distese di campi erbosi che diventano l'icona del benessere e della pace terrena. È come se da queste parti, lo sgomento della drammatica congiuntura economica che attraversa il Bel Paese così come la sua cronica riserva di ossigeno, fossero malattie già debellate, alle quali si è già trovato un antidoto e un vaccino. Sono gli uomini che in queste terre diventano la reincarnazione delle stesse montagne, che dall'alto, come sentinelle, dominano le valli, scrutano il cielo e proteggono dal vento. In questo numero speciale di Check-In abbiamo voluto offrire una piccola mappa sulla bellezza di questi luoghi che sono da secoli la culla di tradizioni e di saggezza popolare.





SAN CANDIDO

# Storia e tradizioni in valle



La Collegiata di San Candido (Stiftskirche Impechen)

## Calde atmosfere di montagna

**San Candido** è il centro turistico emergente delle **Dolomiti** orientali. Turismo selezionato e un ambiente caldo ed ospitale per le vacanze estive e per gli sport invernali



GOLD LIFE



**A**dagiata placidamente, come un bimbo in una culla, nella verdissima Val Pusteria, e cullata dal dolce muoversi delle acque del fiume Drava che la costeggia quasi a sfiorarla, San Candido è una ridente e tranquilla cittadina delle Dolomiti sudtirolesi. Crocevia sul confine austriaco (il margine ultimo è Prato alla Drava) a 1175 metri sul livello del mare e punto di passaggio quasi obbligato per Sesto e la Valle Fissalana, le origini di San Candido risalgono al 769, quando il duca Tassilone III di Baviera decise di fondare un monastero benedettino nella località dove oggi sorge l'abitato, con l'obiettivo di convertire al cristianesimo gli Slavi della Carinzia. Il comune di San Candido raggruppa le frazioni di **Versciaco**, **Prato Drava** e **Monte San Candido**, mentre si trova a pochi chilometri più a nord di **Dobbiaco**. La sua popolazione di circa 3000 abitanti, di cui l'83% di madre lingua tedesca, il 16% di madre lingua italiana e l'1% di madre lingua ladina, ha ormai una spiccata vocazione al turismo (con circa 500 mila pernottamenti all'anno), oltre che al commercio e all'agricoltura.

mas.man.



BLASH ART

## L'antico luogo di culto

**Il Duomo di San Candido** o Collegiata, con il suo complesso architettonico può considerarsi come il più importante monumento romanico delle Alpi Orientali. La chiesa, ricostruito sul sito del convento benedettino a partire dal 1140, più avanti ha conosciuto altri interventi, come quelli avvenuti un secolo più tardi, grazie ai quali sono state realizzate le volte della cripta e della navata, il transetto e la cupola della crociera, compresi gli affreschi raffiguranti la Storia della Creazione. La chiesa raggiunse il suo aspetto attuale intorno al 1280; il campanile risale



invece agli anni compresi tra il 1320 ed il 1326. Le monumentali opere murali ricordano lo stile delle fortezze dei crociati e le numerose cittadelle fortificate che venivano costruite al tempo degli Hohenstaufen. Il grande crocifisso ligneo posto sopra l'altare è accompagnato da due figure: la tradizione le ha identificate con i due patroni (San Candido e San Corbiniano), anche se prevale l'interpretazione che si tratti di Maria e San Giovanni. Nella foto centrale, una scultura lignea, di un autore locale, che dovrebbe rappresentare l'iconografia di San Candido



Nella foto a sinistra, sono raffigurati gli affreschi sovrastanti il portale romanico (lato sud) della chiesa. Gli affreschi, risalenti al 1450, sono opera di Michael Pacher, artista della Val Pusteria. Sono raffigurati San Candido, l'imperatore Otto I e San Corbiniano



## SESTO | Paradiso delle vacanze

**D**efinire Sesto come un bocciolo di rosa in una composizione di fiori coloratissimi non è poi una metafora così azzardata. Infatti, circondata dalle Alpi Carniche e dalle Dolomiti di Sesto, il piccolo comune si estende morbido e placido nel parco naturale che porta il suo stesso nome. Il turismo estivo e quello invernale possono contare su un'area attrezzata strategica supportata dalle funivie del **Monte Elmo** a Sesto e Versciaco, la funivia della **Croda Rossa** a Moso e la funivia **Baranci** a San Candido che conducono gli ospiti comodamente in vetta in tutto l'arco dell'anno. Malghe e rifugi alpini rappresentano la meta di numerosi turisti e appassionati di montagna di ogni età.

## Le Tre Cime, ad un passo dal cielo

**R**appresentano il simbolo dell'alpinismo e di un paesaggio unico nel suo genere. Stiamo parlando delle **Tre Cime di Lavaredo** (Drei Zinnen in tedesco) divenute l'icona dell'Alta Val Pusteria, e conosciute in tutto il mondo per le sue creste che si stagliano nel cielo come se fossero tre sentinelle di un panorama incantato. Sono le cime più famose delle Alpi delle Dolomiti di Sesto e la loro particolare e suggestiva posizione suggeriscono una coreografia naturale di immensa bellezza nel contesto di uno scenario dolomitico unico nel suo genere. Sono raggiungibili da Sesto, risalendo per la Val Fiscalina; dal Lago di Landro per la Valle della Rienza; dalla Val Campo di Dentro (passando per il Rifugio Tre Scarperi); da Auronzo di Cadore per la Val Marzon. È possibile raggiungere le Tre Cime anche in macchina partendo da Misurina, pagando un pedaggio (salato) di 24 euro per ogni autovettura. Teatro della Grande Guerra, lo scenario attorno alle Tre Cime è ricco di sentieri e rifugi alpini presso i quali vale la pena pernottare almeno una notte. Il Rifugio Auronzo, Lavaredo e **Locatelli** (nella foto a sinistra), sono i punti di riferimento più comodi per coloro che volessero pianificare una gita in questa meraviglia della natura, magari seguendo gli itinerari alpinistici più famosi o vie ferrate di grande impatto paesaggistico. **Barriera Parcheggi "Tre Cime di Lavaredo" - Tel. 0435/39109**

## UNA FERRATA MOZZAFIATO

**Q**uello che possiamo considerare il più classico degli itinerari della Val Fiscalina, è senza dubbio la "**Strada degli Alpini**", un sentiero che nel nome riporta un "falso storico", in quanto questo tragitto nel corso della Guerra del 1914-1918 non fu mai utilizzato, perchè entrambi i contendenti (Austria e Italia) non ebbero mai l'intero controllo del percorso. Il sentiero, che si snoda insidioso fra il passo della Sentinella e la Forcella Undici fu allestito dopo la Guerra dalla sezione del Cai di Padova e inaugurato nel 1932. Per attaccare questa difficile via ferrata, è consigliabile partire dai Prati di Croda Rossa (vedi foto a destra) che si possono raggiungere con la cabinovia da **Moso**. **Nella foto a sinistra** una immagine molto suggestiva del profondo cammino che taglia gli appicchi della Mìtria nella particolare inquadratura controloce.

**Guide Alpine di San Candido: Tel. 0474 944660 - info@alpinschule.com**

## Pista ciclabile fino a Lienz

Fino in Austria pedalando fra prati e boschi

UN PERCORSO PER TUTTI



**A**ssecondare il desiderio di libertà attraverso una sana gita in bicicletta è la prerogativa di molti turisti che normalmente vivono il loro quotidiano nelle città. La

**Val Pusteria** offre una rete di percorsi riservati alle sole biciclette davvero unici nel loro genere. Da Dobbiaco fino a Lienz, la ridente cittadina austriaca che dista circa trenta chilometri dal confine italiano, è possibile programmare una bella e rilassante gita in bicicletta grazie ad un percorso suggestivo, disegnato seguendo il corso del fiume Drava (che nasce nel comune di Dobbiaco), un affluente del Danubio ricco di carpe e di trote. Atrezzati punti di ristoro, dislocati lungo un facile percorso che attraversa la valle, toccando i comuni di San Candido, Versciaco, Prato alla Drava, Arnbach, Sillian, Strassen, Oberassling, Thal, Leisach e Lienz. Un servizio organizzato in modo perfetto e collaudato, che permette ai ciclisti, con una spesa minima, di rispeditore le bici in Italia in modo automatico per facilitare il rientro in treno dei ciclisti.

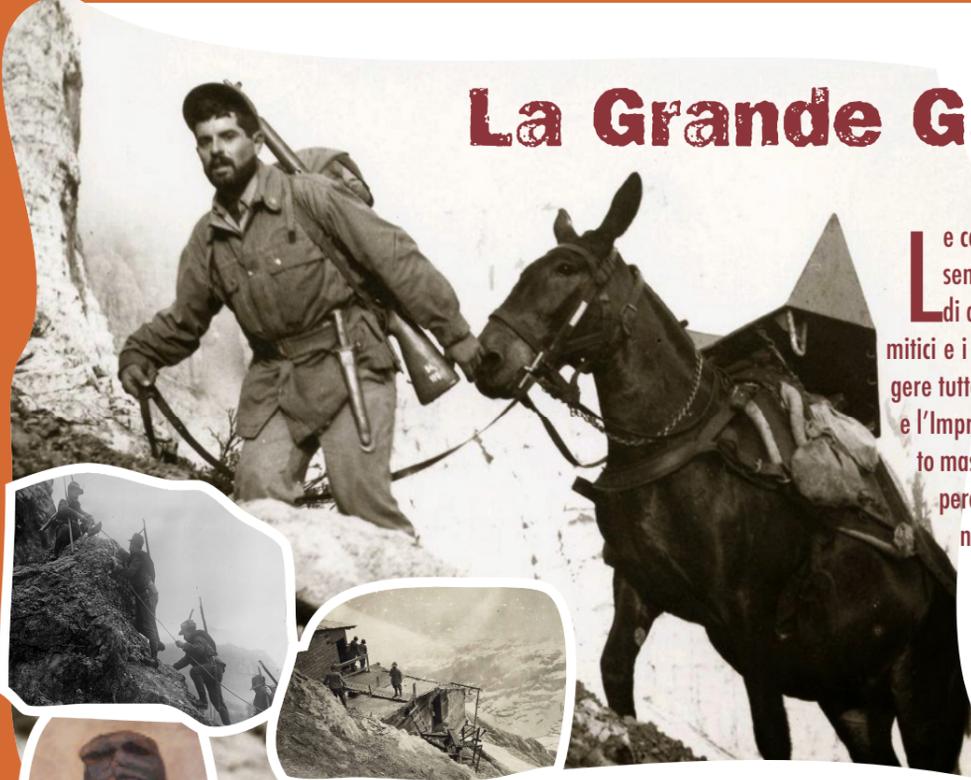
**Per info noleggio bike:**

**Tel. 0474-913450 e 0474-913216**



PRATI DI CRODA ROSSA





Le celebrazioni del centenario della Grande Guerra del 1914-1918 rappresentano un evento di particolare sensibilità per il conflitto che si è combattuto sulle montagne, cime e creste che allora segnavano la linea di demarcazione austriaca e italiana. Un conflitto assurdo e sanguinoso che ha modificato i confini dolomiti e i destini delle popolazioni che all'epoca hanno subito le sorti di una guerra che ha finito per coinvolgere tutte le popolazioni di montagna. Alla fine di luglio e agli inizi di agosto del 1914 l'Austria, Ungheria e l'Impero tedesco entrarono in conflitto contro la Serbia, la Russia, l'Inghilterra e la Francia. Seguirono subito massicce perdite dei "Landssechützen" e "Kaiserjäger" tirolesi sul fronte orientale della Galizia contro l'Impero Russo. Non pochi di essi provenivano dalla Val Pusteria, Val Badia e dall'Isel. Quando successivamente, nel maggio 1915, arrivò la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, dopo che il Bel Paese strinse accordi segreti con i governi dell'Intesa (Inghilterra, Francia e Russia) quindi, rompendo il patto triennale della Triplice Alleanza che la legava militarmente all'Austria e alla Germania, truppe italiane e austriache si ritrovarono a fronteggiarsi sulle impervie frontiere dolomitiche per lunghissimi tre anni. Gli "Standschützen", la milizia territoriale austriaca, furono mandati a difendere i confini a sud sul nuovo fronte di montagna. Il Primo conflitto mondiale fu perso dall'Austria, non vinto dall'Italia (dal libro "Teatri di Guerra sulle Dolomiti" di Mario Vianelli e Giovanni Cennacchi edito da Mondadori).



**Josef Innerkofler**, più conosciuto come "Sepp", è stato un personaggio di riferimento per Sesto e la Val Pusteria. Prima come abile e accreditata guida alpina di fama europea e gestore dell'allora rifugio Dreizinnen (l'attuale Locatelli alla Tre Cime di Lavaredo), successivamente nella Prima Guerra dopo il suo arruolamento volontario negli "Standschützen" (ultima foto a destra), assieme ai suoi due fratelli e al primogenito Gottfried. Si distinse come uno dei più abili ricognitori della sua pattuglia a difesa delle posizioni austriache. Le sue doti alpinistiche (la sua ascensione,



la prima in assoluto, alla cima Piccola di Lavaredo, parete nord, porta la data del 28 luglio 1890) unite alla profonda conoscenza del territorio dolomitico, lo caratterizzarono ben presto, anche nelle fila degli alpini italiani, come uno dei più valorosi militari del conflitto sulle Alpi. Trovò la morte in cima al Monte Paterno, il 4 luglio del 1915. Furono proprio gli alpini che recuperarono il suo corpo offrendo alle sue spoglie una onorata sepoltura. Il suo erede, Gottfried Innerkofler, gestisce oggi il garni Bergsteiger a Sesto, costruito proprio dal suo bisnonno "Sepp" nel 1903.



## VERSCIACO



**A** Versciaco sembra che il tempo si sia fermato. Uno degli ultimi paesi a ridosso del confine austriaco, fino al 1928 era un comune autonomo, poi insieme a Prato alla Drava (Winnebach), l'ultimo paese italiano della Val Pusteria, è divenuta una delle frazioni di San Candido. Versciaco, che dista 3,5 km da San Candido e si trova a 1188 metri sul livello del mare, è un piccolo borgo abitato fatto da antiche abitazioni di contadini e di caratteristici fienili e stalle di magnifici bovini di razza autoctona: Grigio Alpina, Holstein (Frisona) e Pinzgauer. Il collegamento con la stazione della cabinovia di Versciaco, garantisce il collegamento con le piste da sci e gli itinerari turistici del **Monte Elmo**, vecchio confine fra Austria e Italia dei reduci della Prima Guerra, e sul quale esistono ancora tracce di trincee e fortini del conflitto bellico. Fra le novità più importanti che riguarderanno lo sviluppo turistico di Versciaco c'è la costruzione della **nuova stazione ferroviaria**, la seconda della Val Pusteria, che permetterà il collegamento diretto con le piste da sci, grazie alla progettazione di un sovrappasso. A Versciaco è possibile soggiornare grazie anche ad una buona scelta di alloggi e appartamenti come quelli della **famiglia Valtnerhof: Tel. 0474-910024**



## STRASSEN



### L'orgoglio tirolese nel nome di Hofer

**Q**uesta estate si sono tenute nella piccola comunità di **Strassen**, che dista 18 chilometri da San Candido (Tirolo orientale in Austria) le celebrazioni in onore di **Andreas Hofer**, eroe del Tirolo nazionale, e leader della rivolta che nel 1809 sconfisse per ben due volte le truppe bavaresi e francesi riconquistando il Tirolo. Una manifestazione pittoresca quella che quest'anno si è svolta il 9 e 10 agosto, soprattutto per gli abiti d'epoca e per la folta partecipazione alla festa, che ogni anno viene organizzata in ogni paese dei dieci distretti dell'Alta Pusteria. Andreas Hofer fu giustiziato a Mantova nel 1810, dopo aver perso la battaglia finale contro gli eserciti francesi e bavaresi. Il Tirolo rimase diviso sotto l'autorità bavarese e italiana per altri quattro anni, prima di essere riunificato e restituito all'Austria in seguito alle decisioni e agli accordi del Congresso di Vienna del 1814.

**Landgasthof Lenzer Tel. +43 (0) 4846/6342-0**



## Il "Grigio" Graukäse di Veider

Una delle prelibatezze della Val Pusteria è il **Graukäse**, o "Grigio" come lo chiamano a Versciaco. Un formaggio povero di grassi che nell'antichità i contadini di montagna usavano per sfamare la famiglia, perché la scrematatura del formaggio serviva a fare il burro, che poi avrebbero invece venduto. Paul Wetlaner, del Maso Veider, ci ha ospitati nel suo caseificio per provare e gustare i suoi prodotti nostrani. **Hofkäseerei Veider, Tel.: 0474-910032 - 338-5960177**

